



L'intervista A colloquio con Iavarone, che analizza i ritardi dal punto di vista delle categorie senza Ordine

«Burocrazia zavorra, Sud condannato Per i guasti andrebbe commissariata»

Il presidente di Confassociazioni: si parla spesso di cattiva politica, lì c'è una cristallizzazione

DI EMANUELE IMPERIALI

La confederazione che raggruppa le associazioni professionali prive di un Ordine, dagli informatici ai geometri, dai manager e quadri ai periti, dai tributaristi ai revisori contabili, si interroga il 9 luglio a Roma sul futuro possibile, presenti, tra gli altri, il governatore della Bce Draghi, il leader di Forza Italia Berlusconi, il presidente Inps Boeri, il ministro per le riforme Boschi, il vice presidente della Camera Di Maio, il ministro della Giustizia Orlando. Un parterre di primo piano che denota l'importanza annessa da governo e forze politiche alla Confassociazioni, la quale conta oltre 230 mila iscritti. In vista di quest'appuntamento *Economia Mezzogiorno* ha intervistato il presidente napoletano di Confassociazioni International, Salvo Iavarone.

Presidente, quale sarà il cuore del messaggio che la vostra assemblea annuale lancerà per il Sud?

«Il Mezzogiorno è al centro della nostra strategia. Sotto diversi aspetti. Il primo dei quali, a mio parere, è quello che riguarda la classe dirigente. Perché vorrei far notare una cosa che ci preoccupa: si parla tanto di cattiva politica, di enti locali commissariati nel meridione per infiltrazioni malavitose. Ma ci si limita a guardare ai sindaci, assessori, consiglieri, ed è giusto. Ma perché, invece, l'alta burocrazia resta cristallizzata nelle proprie posizioni di potere e non viene mai commissariata? Si tratta di persone potenti, spesso ben pagate, ma non sempre specchio, eppure non vengono quasi mai rimosse».

Confassociazioni individua anche altri punti d'attacco dell'attuale strategia meridionalistica?

«Il Sud è in forte ritardo sul turismo culturale. L'Italia, e più specificamente il Mezzogiorno, vanta un vastissimo giacimento culturale, che può diventare leva di sviluppo e di crescita dell'occupazione. Non è possibile che un Paese come il nostro conti il 40% del patrimonio culturale mondiale e questo pesi sul Pil per appena il 3%. Quanti musei al Sud chiudono ancora alle 5 perché non si possono pagare gli straordinari? È assurdo. Bisogna attivare tavoli di confronto, tra ministero dei Beni Culturali, Regioni, Sovrintendenze, industriali e sindacati, per concertare un percorso di sviluppo. Superando sia gli ostacoli frap-



Salvo Iavarone

posti da frange talebane delle Sovrintendenze, sia logiche di gestione squisitamente privatistiche dei siti, al di fuori di regole fissate nell'interesse della collettività».

Iavarone, Lei nei giorni scorsi era a Catania per un road show sull'internazionalizzazione delle imprese. Che possibilità ci sono per le aziende meridionali?

«È un'iniziativa, sponsorizzata dal ministero degli Esteri, che vede per la prima volta insieme tutti i soggetti, pubblici e privati, del Sistema Italia. L'aspetto interessante è che, oltre a convention informative, vi sono incontri diretti tra imprenditori e specialisti del settore per la messa a punto di specifici piani di internazionalizzazione. A metà giugno c'era stato l'appuntamento di Potenza, nel corso del 2015 sono in programma anche altri incontri al Sud».

Nel vostro Manifesto «Per non

dimenticare il Sud», presentato a Napoli, definite convitato di pietra il Mezzogiorno, dove il rischio di desertificazione non riguarda solo la componente umana ma anche la capacità produttiva. Come invertire questa tendenza?

«Il Sud vive in modo spesso più accentuato e drammatico i problemi dell'Italia e lo si è visto durante questa dura crisi recessiva. Le soluzioni vanno perciò modellate su base territoriale. Facendo attenzione al fatto che siamo di fronte a un'area a macchia di leopardo, dove convivono, spesso gomito a gomito, punte di eccellenza e condizioni di sfiducia e di degrado. Allora, per farle qualche esempio concreto, bisogna far emergere l'economia sommersa così diffusa, che aiuta la sopravvivenza ma non la crescita sana. Bisogna snellire e alleggerire la burocrazia, che è un peso dappertutto, ma qui è un vero e proprio macigno.

Si tratta di persone potenti, spesso ben pagate, ma non sempre specchio, eppure non vengono quasi mai rimosse

Il Sud vive in modo spesso più accentuato e drammatico i problemi dell'Italia e lo si è visto durante questa dura crisi recessiva

Occorre sviluppare la finanza, stando attenti a non favorire l'inquinamento dei capitali da parte dei malavitosi».

Tra le 30 azioni per l'Italia che lancerete il 9 luglio c'è la digitalizzazione, con l'eliminazione obbligatoria entro tre anni della carta dagli uffici della Pubblica Amministrazione. Un sogno utopico o una concreta chance?

«Digitalizzare la Pa, la sanità, vuol dire risparmiare consistenti risorse pubbliche e velocizzare le attività amministrative. La tecnologia è la strada giusta ma il Sud è ancora indietro. Si potrebbe cominciare con una norma a costo zero, che obblighi tutti coloro i quali hanno il wi-fi a tenerlo costantemente acceso, senza password di accesso. Se ciò accadesse il Pil italiano crescerebbe per effetto delle interazioni di mercato dell'1,6% su base annua e quello meridionale dello 0,4%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conto che torna

a cura di
Raffaele Marcello*

Job Acts, ecco le novità dal part time ai «subordinati»

Quali sono le novità del Jobs Act?
(Elena Piccolo, Napoli)

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dal 25 giugno è in vigore il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 attuativo della Legge Delega Jobs Act, L. 183/2014, finalizzato al riordino dei contratti di lavoro.

La novità più incidente riguarda le collaborazioni coordinate e continuative. La disciplina contenuta negli articoli da 61 a 69 bis del D.Lgs. 276/2003, infatti, è abrogata, con la fine, quindi, delle collaborazioni a progetto. I contratti in essere al 25 giugno rimangono in vigore fino a scadenza, senza la possibilità di proroghe successive.

Viene, inoltre, eliminata la possibilità di stipulare contratti di associazione in cui l'associato sia una persona fisica per lo svolgimento di prestazioni di lavoro.

L'art. 2 del D.Lgs. 81/2015, tuttavia, prevede la possibilità di utilizzo di collaborazioni, di contenuto esclusivamente personale, continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente, anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro, ma disciplinate dalle regole del lavoro subordinato a partire dal 1° gennaio 2016. Rimangono comunque esclusi dalla disciplina della subordinazione, le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi sul piano nazionale, le collaborazioni prestate nell'esercizio di professioni intellettuali con iscrizione all'albo, le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dai partecipanti a collegi o commissioni e le prestazioni rese in favore di associazioni e società sportive affiliate alle federazioni.

Rispetto alle prestazioni di lavoro subordinato, le novità riguardano il part time: è sufficiente un orario di lavoro inferiore rispetto a quello normale, 40 ore o il minor orario previsto dalla contrattazione collettiva.

L'ultima novità riguarda il lavoro a termine: per il superamento dei limiti quantitativi vi sarà solo una sanzione amministrativa, senza rischi di trasformazione del rapporto.

*Componente Cndcec scrivere a r.marcello@marcello-commercialisti.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICETTARI DI EATALY

LA SEMPLICITÀ DELLA GRANDE CUCINA ITALIANA È IN EDICOLA

Eataly ti presenta più di 1000 ricette in esclusiva con il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport. Avrai a disposizione tutte le varianti nella preparazione e negli abbinamenti consigliati da Eataly, ambasciatore della qualità gastronomica italiana e presente in Expo con venti ristoranti regionali.

LA NONA USCITA
“PANE, PIZZE E FOCACCE”
È IN EDICOLA DAL 30 GIUGNO A 7,90 EURO*

in esclusiva con
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

in esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



PRENOTA L'OPERA COMPLETA ONLINE SU
CORRIERE STORE

*Le ricette di Eataly, collana in 20 uscite. L'Editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine delle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che verranno apportati al piano dell'opera. Prima uscita al prezzo di 1€ oltre il costo del quotidiano, uscite successive al prezzo di 7,90€ oltre il costo del quotidiano. Per arretrati o informazioni rivolgersi al Servizio Clienti e-mail linea.aperta@res.it tel. 02.6379.85.11